

APPUNTI DAL LAVORO

ANNO 9
NUMERO 11
DICEMBRE 2022

CGIL

RAVENNA

**Sciopero generale
venerdì 16 dicembre**

**Il giudice del lavoro
dà ragione alla Fiom**

**Una giornata contro
la violenza sulle donne**

16 dicembre sciopero generale regionale

Sarà sciopero generale. Cgil e Uil hanno proclamato una settimana di mobilitazioni regionali contro le scelte del Governo. In Emilia Romagna la giornata di lotta è fissata per venerdì 16 dicembre; in provincia di Ravenna sono previste, dalle 10 alle 12, assemblee pubbliche in piazza XX Settembre a Ravenna, in Largo della Repubblica a Lugo, in piazza Gramsci ad Alfonsine, in piazza della Libertà a Faenza, in viale Roma a Cervia e in piazza della Libertà a Bagnacavallo.

All'origine dello sciopero ci sono la legge di bilancio in via di approvazione e i provvedimenti messi in campo dal Governo che non rispondono alle richieste dei sindacati. "La manovra contiene scelte sbagliate – dicono Cgil e Uil – per le lavoratrici e i lavoratori, per i pensionati e le pensionate, per i giovani, perché penalizza chi è più in difficoltà, non dà risposte sufficienti sul piano salariale e delle pensioni, precarizza il lavoro".

Marinella Melandri, segretaria generale della Cgil di Ravenna, parla di prima iniziativa di lotta: "Il 16 dicembre saremo nelle piazze delle nostre città per spiegare perché le scelte di questo governo sono sbagliate. Se l'esecutivo non cambierà rotta, la mobilitazione è destinata a proseguire anche perché la legge di bilancio, per quanto riguarda il caro energia, riguarda soltanto i prossimi 3 mesi. Siamo contro scelte inique, che colpiscono pesantemente il lavoro dipendente e le pensioni, sottraggono risorse alla rivalutazione delle pensioni, estendono fino a 85.000 euro la tassa piatta per i lavoratori autonomi. I provvedimenti del governo ripropongono in larga parte quanto già previsto dal governo Draghi ma riducono il taglio delle accise, aumentando di fatto il costo dei carburanti già da questi giorni". Melandri chiede equità, lotta al precariato e all'evasione fiscale: "Le nostre rivendicazioni a favore di un lavoro stabile sono contraddette dalla scelta del



governo di reintrodurre i voucher, che in passato erano stati aboliti dopo una nostra grande battaglia perché portano lavoro nero e svalorizzazione del lavoro. Contemporaneamente il governo Meloni ammicca agli evasori, incentivando la circolazione del contante e con nuovi condoni. Anziché fare la guerra a una delle piaghe dello Paese, danneggiato da una sistematica evasione fiscale strutturale, si incentivano misure e manovre che alimentano le occasioni per chi vuole eludere il fisco. Tutto questo disegna un'idea di paese regressiva, che non guarda alle necessità delle persone e del Paese ma risponde a logiche di parte, senza alcuna

**SCIOPERO
GENERALE**
8 ore o intero turno di lavoro
Lo sciopero si svolgerà nel pieno rispetto della L.146/90

16 DICEMBRE 2022

**CONTRO UNA LEGGE DI BILANCIO
SOCIALMENTE INIQUA, CHE PENALIZZA
LAVORATORI E PENSIONATI E ALIMENTA
LAVORO POVERO E PRECARIO,
CHE PREMIA GLI EVASORI E COSTRUISCE
UN FISCO INGIUSTO**

Assemblee pubbliche dalle 10 alle 12

RAVENNA Piazza XX Settembre
LUGO Largo della Repubblica
ALFONSINE Piazza Gramsci

FAENZA Piazza della Libertà
BAGNACAVALLLO Piazza della Libertà
CERVIA Viale Roma

NON VOGLIAMO

Condono fiscale
Aumento del contante
Abolizione reddito cittadinanza
Diffusione voucher
Opzione donna peggiorata
Blocco rivalutazioni pensioni

VOGLIAMO

Lotta all'evasione
Investimenti su sanità scuola ricerca
Taglio del cuneo fiscale
Detassazione delle tredicesime e degli accordi secondo livello
Potenziamento della tassa sugli extraprofitti
Pensioni certe per le nuove generazioni

prospettiva. Per questo, il 16 dicembre saremo in diverse piazze della provincia con assemblee pubbliche: abbiamo scelto di dialogare con le persone nei loro luoghi di vita e di lavoro, perché è importante creare una consapevolezza diffusa di quanto siano iniqui questi provvedimenti e quanto invece servano equità, giustizia sociale

e sostegno a chi è in difficoltà”. Sbagliati sono anche la mancata estensione della decontribuzione per aumentare i salari e le pensioni gravate dall’inflazione, i tagli al trasporto pubblico locale, all’istruzione. La sanità pubblica, ancora gravata dai costi del Covid e dell’energia, è al limite della sostenibilità. Infine, la manovra

non stanza le risorse necessarie per i rinnovi contrattuali dei pubblici dipendenti, mortificando il ruolo del lavoro pubblico, non modifica la legge Fornero e cambia senza alcun confronto preventivo il meccanismo d’indicizzazione delle pensioni in essere e taglia il reddito di cittadinanza per fare cassa.

// WELFARE

Bloccata la rivalutazione delle pensioni

Lo Spi Cgil non ci sta e scende in piazza contro le scelte dell’esecutivo guidato dalla premier Giorgia Meloni. L’appuntamento è per sabato venerdì 16 dicembre a Roma.

Il Governo ha, infatti, deciso di bloccare la rivalutazione delle pensioni che era stata annunciata e che finalmente avrebbe portato un po’ di ossigeno alle pensionate e ai pensionati. “Sarebbe stato un risultato frutto di un lavoro e di una rivendicazione portata avanti dal sindacato nel corso di questi anni - spiega Maura Masotti, segretaria generale dello Spi Cgil Ravenna -, invece ancora una volta si taglia e si fa cassa ai danni delle pensioni. Ci si accanisce contro uomini e donne che hanno lavorato duramente per una vita versando tutti i contributi, pagando tutte le tasse e si smonta una conquista del sindacato, tutto senza alcun confronto. Non possiamo restare fermi di fronte a un grave e pesante attacco ai diritti di milioni di pensionati. Per questo il prossimo 16 dicembre, nel pomeriggio, saremo in piazza Santi Apostoli a Roma per manifestare tutto il nostro dissenso. Saremo presenti anche in tutte le piazze in cui la Cgil organizzerà presidi e manifestazioni”.

Il segretario generale nazionale dello Spi, Ivan Pedretti, spiega bene le ragioni della mobilitazione dei pensionati della Cgil: “Il governo tratta i pensionati come un bancomat e si prende dalle loro tasche 3,7 miliardi di euro in un solo anno per finanziare la flat tax e misure che

favoriscono furbi ed evasori, taglia le risorse alla sanità, non fa nulla per dare seguito alla legge delega sulla non autosufficienza degli anziani e spinge verso l’autonomia differenziata che aumenterà le disegualianze nel paese”.

La manifestazione del 16 dicembre è da considerarsi solo l’inizio di un lungo percorso di mobilitazione che si renderà necessario per respingere decisioni politiche che colpiscono così duramente milioni di pensionati e di persone anziane.

Perequazione pensioni 2023:
confronti tra il corrente sistema di calcolo e l’ipotesi del Governo Meloni
(bozza disegno di legge di bilancio 2023)

Volte il Minimo	pensione 2022	Draghi	Meloni		Perdita			
			€	%	€/mese	€/anno		
MINIMA	525,38	563,73	7,3+1,5	8,8	571,61			
		38,35			46,23	7,88	102,44	
tra 4 e 5	min	2.145	2301,27	80% di 7,3	5,84	2270,27		
			156,27			125,27	-31	-403
tra 4 e 5	max	2.600	2786,17	80% di 7,3	5,84	2.751,84		
			186,17			151,84	-34,33	446,29
tra 5 e 6	min	2.630	2818,1	55% di 7,3	4,015	2735,59		
			188,10			105,59	-82,51	-1072,63
tra 5 e 6	max	3.120	3334,93	55% di 7,3	4,015	3.245,27		
			214,93			125,27	-89,66	-1.165,58
tra 6 e 8	min	3.180	3398,22	50% di 7,3	3,65	3.307,20		
			218,22			116,07	-102,15	-1.327,95
tra 6 e 8	max	4.180	4452,97	50% di 7,3	3,65	4332,57		
			272,97			152,57	-120,40	-1.565,20
tra 8 e 10	min	4.230	4505,7	40% di 7,3	2,92	4353,52		
			275,70			123,516	-152,18	-1.978,34
tra 8 e 10	max	5.230	5560,45	40% di 7,3	2,92	5382,71		
			330,45			152,71	-177,74	-2.310,62
oltre 10	min	5.280	5613,19	35/di 7,3	2,55	5414,64		
			333,19			134,64	-198,55	-2.581,15

Le fasce	
min	525,38
4vm	2.101,52
5vm	2.626,90
6vm	3.152,28
8vm	4.203,04
10vm	5.253,80

Nella fascia tra 4 e 5 volte il minimo si collocano le pensioni di ex lavoratori operai di 4° livello

nella fascia tra 5 e 6 volte il minimo si collocano le pensioni di ex lavoratori operai specializzati e impiegati

Il Giudice dà ragione alla Fiom: condotta antisindacale alla Cosmi

Il giudice del lavoro del Tribunale di Ravenna ha accolto il ricorso di Fiom Cgil e Uilm Uil di Ravenna condannando l'azienda Cosmi per comportamento antisindacale, ex articolo 28 dello Statuto dei lavori.

Sono state riconosciute le ragioni dei sindacati di categoria, che sono ricorse alle vie legali - assistite dagli avvocati Gianni Casadio, Manuel Carvello e Massimo Cardia - denunciando il fatto che Cosmi avesse tenuto un comportamento antisindacale: nell'impedire di fatto il diritto di sciopero dei delegati sindacali Fiom Cgil e Uilm Uil, nell'imporre un periodo feriale a uno dei delegati, nel distogliere i delegati dalle mansioni ordinariamente svolte e dai turni lavorativi per relegarli a mansioni diverse di ufficio e/o di magazzino, da ultimo nel sostituire i lavoratori in sciopero con personale esterno e/o a termine.

Il giudice ha riconosciuto la fondatezza del ricorso di Fiom Cgil e Uilm Uil e ordina alla Cosmi Spa "di cessare dal-



la condotta antisindacale consistente nell'allontanamento dei lavoratori dalle piattaforme, con conseguente riassegnazione degli stessi al lavoro in piattaforma con le stesse turnazioni degli altri lavoratori e quindi con le mansioni svolte in precedenza".

I fatti risalgono al 26 luglio scorso, quando le sigle sindacali avevano indetto uno sciopero mediante il "blocco degli straordinari". In occasione dell'iniziativa di lotta sindacale i due lavoratori, entrambi delegati sindacali, sono stati inopinatamente rimossi dal turno che stavano per iniziare (in un caso) o addirittura sbarcati ante tempo, pochi giorni dopo avere iniziato il tur-

no in piattaforma (nel secondo caso). Un simile trattamento non fu riservato a nessun altro. Ai delegati, ai quali era stato vietato di andare o rimanere in piattaforma, venne di fatto impedito di diffondere la propria idea tra gli altri lavoratori ivi presenti e favorire così il maggiore successo dell'iniziativa, che riguardava proprio lo straordinario svolto in piattaforma.

I due lavoratori aderenti allo sciopero furono immediatamente fermati; gli stessi non andarono più sulle piattaforme e, dunque, non si trattò di qualcosa di provvisorio e temporaneo; agli stessi vennero cambiate le mansioni e a tutt'oggi non lavorano più sulle piattaforme né svolgono le mansioni precedenti. "Non vi è chi non veda una diretta e immediata connessione - riconosce il giudice - tra l'attività di partecipazione sindacale e il cambio di mansioni".

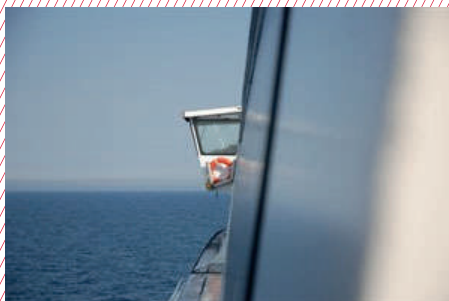
"La sentenza del giudice - commentano Paolo Paolini e Massimo Riciputi, rispettivamente della Fiom Cgil e della Uilm Uil - premia il comportamento sempre corretto dei delegati, colpevoli solo di essersi fatti portavoce delle legittime richieste dei lavoratori impegnati a migliorare le proprie condizioni lavorative. Organizzazioni sindacali e delegati hanno agito nel rispetto delle regole che determinano le relazioni sindacali e le azioni che si mettono in campo per i diritti delle lavoratrici e dei lavoratori".



Vigili del Fuoco: il servizio di Soccorso nautico funziona a giorni alterni

Nel novembre scorso, la Fp Cgil ha denunciato una situazione molto seria per la sicurezza del territorio. Il servizio nautico dei Vigili del Fuoco di Ravenna rischia di rimanere in stand by per mancanza di personale. A sollevare il caso la Fp Cgil che segnala l'assoluta anomalia, emersa ancora con maggiore evidenza tra ottobre e novembre. A fronte di un personale estremamente ridotto (composto da 19 unità, anziché le 26 richieste), costretto a serrare i ranghi per affrontare ogni potenziale criticità, il servizio non può più essere garantito con la necessaria regolarità.

Già nel marzo del 2021, la Fp Cgil aveva denunciato la grave carenza di uomini e mezzi. Fino a inizio novembre, si è fatto ricorso al lavoro straordinario delle poche unità rimaste, ma la crisi ha ormai raggiunto un punto di non ritorno quando il budget delle ore di straordinario si è esaurito. Dal



20 ottobre scorso, nonostante le richieste del comandante di incrementare le ore di lavoro supplementare destinate alla caserma di Ravenna, il servizio non è stato garantito con conseguenze potenzialmente molto serie.

“La mancata copertura dei turni del soccorso nautico rappresenta una situazione grave – commenta Maria Antonietta Cirillo della Fp Cgil Ravenna -. Le ripercussioni, in caso di necessità d'intervento del servizio nautico dei Vigili del Fuoco, potrebbero essere estremamente gravi e

riteniamo sia doveroso informare la cittadinanza. Chiediamo, con urgenza, agli organi politici di attivarsi per sollecitare il Ministero di competenza a intervenire. Nell'immediato serve lo stanziamento delle ore di lavoro straordinario necessarie a garantire il servizio di soccorso. In ottica futuro è necessario l'arrivo di nuove unità, che consentano di superare definitivamente l'attuale programmazione emergenziale”.

Nei giorni seguenti all'appello lanciato dalla Fp Cgil Ravenna, il ministero dell'Interno ha fornito una prima parziale risposta concedendo 300 ore di straordinario fino a fine anno: “Il provvedimento serve a tamponare l'emergenza, non certo a risolverla – commenta Cirillo -. Occorre un potenziamento stabile dell'organico, anche per evitare turni massacranti, e alla lunga insostenibili, ai vigili del fuoco”.

// PROGETTI

Le rotte antimafia arrivano nelle scuole

Nell'ambito del progetto Rotte Antimafia promosso da Libera, Cgil, Cisl e Uil, il liceo artistico Nervi Severini e l'istituto tecnico commerciale Ginanni di Ravenna hanno ospitato Simmaco Perillo, presidente della cooperativa sociale “Al di là dei Sogni” di Maiano di Sessa Aurunca, che ha dialogato con le studentesse e gli studenti sui temi dell'antimafia, delle periferie e dei beni confiscati. Hanno partecipato il prefetto Castrese De Rosa, il sindaco Michele de Pascale e l'assessora del Comune di Ravenna Federica Moschini. Lo scopo

di quest'evento è diffondere nei ragazzi e nelle ragazze la cultura dell'antimafia, che non è solo contro la mafia, ma per

la legalità, la giustizia sociale, il rispetto del lavoro e della persona. In definitiva, i valori della Costituzione.

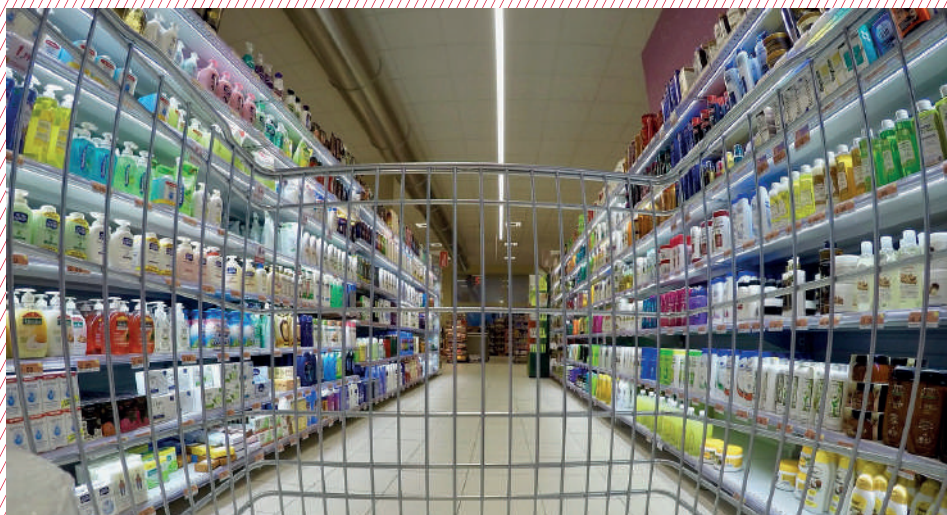


Nuovo contratto integrativo in Coop Alleanza 3.0

Le lavoratrici e i lavoratori hanno approvato il nuovo contratto integrativo con Coop Alleanza 3.0 che sarà valido nel triennio 2023/2025. Sugli 854 aventi diritto in provincia di Ravenna, ci sono stati 612 votanti, pari al 71,66%. I favorevoli sono stati 435 (71%), i contrari 169 (27%).

“Siamo di fronte al primo contratto integrativo da quando le tre cooperative Coop Adriatica, Coop Nord Est e Coop Estense si sono unite e hanno costituito Coop Alleanza 3.0 - commenta Cinzia Folli, segretaria generale della Filcams Cgil di Ravenna -. L'accordo interessa, a livello nazionale, 16mila lavoratori e giunge al termine di un percorso molto complesso. Inizialmente l'azienda non sembrava disposta a trattare, rifiutando tutte le proposte avanzate da Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs. I sindacati però non si sono dati per vinti e, dopo numerose trattative e reiterate rivendicazioni, la direzione aziendale ha cambiato atteggiamento e, finalmente, si è giunti a un accordo”.

Formazione, partecipazione, welfare, ruoli e mestieri, incrementi orari, trattamenti economici (variabili e fissi), organizzazione del lavoro nella rete commerciale, franchising e appalti sono i capitoli sui quali l'accordo introduce soluzioni avanzate e non sempre riscontrabili nell'ambito della grande distribuzione organizzata (Gdo) in Italia. Per rispondere alla duplice richiesta avanzata dai sindacati, di incrementare gli orari di lavoro - soprattutto per i part-time con orari contrattuali bassi - e di rendere sempre più stabile l'occupazione, Coop Alleanza 3.0 si è impegnata a superare i part-time più bassi (a partire da quelli a 800 ore) e quelli che prevedono il lavoro solo per alcu-



ni mesi all'anno (ciclici) e ad assumere, nel triennio di vigenza del contratto integrativo, ben 600 apprendisti.

Un altro punto importante riguarda il Premio di risultato periodico, cioè l'erogazione di salario aggiuntivo col cedolino paga del mese immediatamente successivo all'ultimo del trimestre, a cui si riferiscono gli obiettivi di squadra di reparto posti a base del premio stesso. Un addetto alle vendite, ad esempio, potrà arrivare a percepire una quota salariale di 125 euro ogni tre mesi (vale a dire, 500 euro all'anno).

Il contratto introduce elementi positivi anche sul fronte dell'organizzazione del lavoro: il limite pro capite al lavoro domenicale e festivo, il tetto massimo ai semi-turni da effettuarsi nel corso dell'anno, le fasce orarie differenziate per format, la previsione di un intervallo massimo fra un semi-turno e un altro, la volontarietà del lavoro festivo.

Le relazioni sindacali si terranno su tre livelli: nazionale, territoriale e unità produttiva. Le fasi dell'informazione e del confronto a livello territoriale si svolgeranno almeno una volta all'anno. Sempre a livello territoriale, la cooperativa avvierà confronti preventivi

all'applicazione dei nuovi criteri di organizzazione del lavoro previsti dal Cia, garantendo l'autonomia a sottoscrivere accordi che introducano regole diverse da quelle definite dallo stesso integrativo. “Queste novità sono molto positive - commenta Cinzia Folli -; abbiamo ottenuto il coinvolgimento anche delle sedi decentrate che permetterà di sviluppare un'autonomia contrattuale sul territorio. Un'altra novità riguarda la sicurezza. Saranno eleggibili più Rls che garantiranno quindi un maggior controllo sui luoghi di lavoro. In provincia di Ravenna si passerà da 2 a 6 Rls. Sono inoltre introdotti miglioramenti sul welfare che è esteso a tutti i dipendenti della cooperativa”.

L'accordo sul contratto integrativo porta novità in tema di franchising e appalti, introducendo regole volte a rendere ancor più concreta quella responsabilità sociale d'impresa necessaria per evitare derive (soprattutto in termini di condizioni lavorative e di trattamenti normativi e retributivi) nell'articolata filiera delle attività in appalto e nel franchising, che inevitabilmente sarebbero pagate dalle lavoratrici e dai lavoratori operanti in tali ambiti.

Nuovi orari per le Camere del lavoro di Ravenna, Lugo, Faenza e Cervia

Fino al 31 marzo 2023 le sedi Cgil di Ravenna, Lugo, Faenza, Cervia adotteranno dei nuovi orari.

Nelle sedi di tutta la provincia verranno mantenute le aperture attuali ma adottando il nuovo sistema orario. Ricordiamo che siamo sempre a disposizione all'indirizzo mail info-ravenna@er.cgil.it.

	Mattina	Pomeriggio
Lunedì	8:30 - 13:00	14:00 - 17:30
Martedì	8:30 - 13:00	14:00 - 17:30
Mercoledì	8:30 - 13:00	14:00 - 17:30
Giovedì	8:30 - 13:00	14:00 - 17:30
Venerdì	8:30 - 13:00	14:00 - 16:30
Sabato mattina CHIUSO		

Orario valido fino al 31 marzo 2023

Attenzione alla truffa telefonica: non c'è alcuna raccolta fondi della Cgil

Siamo stati informati di un tentativo di truffa ai danni di un pensionato. Una telefonata incentrata su un'ipotetica raccolta fondi per disabili. La persona che ha telefonato si è qualificata come dipendente della Cgil, proponendosi di andare a casa della persona chiamata per ritirare i soldi.



Avvisiamo che non c'è alcuna raccolta fondi in corso, nessun dipendente della Cgil che ha effettuato questa telefonata. In ogni caso, nessuna raccolta fondi avverrebbe con queste modalità. Nel caso si riscontrino casi simili, invitiamo ad allertare immediatamente i Carabinieri.

Pratiche per la disoccupazione agricola: domanda solo su appuntamento

Dal 1 dicembre è attivo il numero di telefono 0544 1870870 per prendere appuntamento per le domande di disoccupazione agricola. Il numero è raggiungibile (fino al 24 febbraio) dal lunedì al giovedì dalle 8,30 alle 17,30 e il ve-

nerdi dalle 8,30 alle 16,30. La domanda va presentata entro il 31 marzo 2023. All'appuntamento occorre presentarsi con tutta la documentazione necessaria: codice Iban, carta d'identità, buste paga (fondamentale quella di dicembre), per-

messo di soggiorno per gli extracomunitari, copia contratti anno 2022, anche di lavori extra agricoli, codice fiscale anche del coniuge, prospetto Inail liquidazione infortunio, prospetto Inps, liquidazione malattia e maternità.

Posticipato il pagamento della Tari

Il Comune di Ravenna, a seguito della crisi economica in atto e delle ricadute sulle famiglie e imprese, ha posticipato la scadenza per il pagamento della rata

unica della tassa sui rifiuti (Tari) relativa al 2022. Il pagamento non dovrà più essere fatto entro il 31 dicembre dell'anno in corso, ma al 15 febbraio 2023.



No alla chiusura della cava

Il 3 febbraio scorso, nel comune di Casola Valsenio, si è svolto un incontro tra parti sociali e istituzioni locali, provinciali e regionali, nel quale si è affrontata, per la prima volta, la necessità di trovare una soluzione di equilibrio sociale affinché sia la questione ambientale che quella lavorativa della cava di Monte Tondo possano convivere.

“In quella giornata – spiegano Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil - venne espresso il desiderio dei lavoratori e delle lavoratrici dello stabilimento e della cava di fornire il loro punto di vista, perché erano gli unici a essere rimasti fuori dal dibattito pubblico. Si fece riferimento al patto sottoscritto in Regione per il lavoro e per il clima e furono date rassicurazioni in tal senso, ossia che le istituzioni avrebbero fatto il possibile per accogliere il nostro grido sociale affinché non fossero dimenticate le oltre 100 famiglie che dipendono dalla attività di estrazione. Oggi si evoca invece la sola candidatura del parco della Vena del Gesso roma-

gnola e dei Gessi bolognesi a patrimonio mondiale dell'Unesco. Ancora una volta i lavoratori hanno gridato la loro preoccupazione dinanzi la dimenticanza della politica, concentrata sulla candidatura e poco alla ricaduta sociale richiamata dai lavoratori e dalle organizzazioni sindacali con una lettera direttamente indirizzata alla commissaria Unesco, nella quale si fa presente che i documenti presentati per la candidatura hanno dimenticato la cava dal 'Dossier sorpresa', dando per scontato che l'attività di estrazione sia a termine”.

I dipendenti della St. Gobain hanno ritenuto necessario informare la rappresentante dell'Unesco della realtà (con cui i sindacati hanno avuto un incontro) dell'esistenza delle attività lavorative e delle persone che le svolgono. Ambiente e lavoro possono coesistere, così come è il proclama delle candidature all'Unesco che cita nei suoi criteri (V) "essere un esempio eminente dell'interazione umana con l'ambiente". Con l'esclusione so-

ciale inizierebbe un processo di desertificazione e depressione economica della vallata. Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil non sono più disposte ad accettare questo silenzio e questa inerzia politica. Il sindacato si chiede se le istituzioni siano ancora interessate a trovare una soluzione o abbiano deciso di chiudere la partita e, di conseguenza, le estrazioni.

“I lavoratori difendono un loro diritto sancito dalla Costituzione – commentano i sindacati - mentre si trovano sotterrati da un interesse mediatico che colloca, in ordine di importanza, il lavoro all'ultimo posto. Le organizzazioni sindacali, e la Rsu aziendale si impegneranno, non lasciando nulla di intentato, al fine di aprire assieme agli enti locali, un tavolo di confronto politico che coinvolga tutte le istituzioni a far sì che si trovi una soluzione condivisa, mettendo al centro il tema del lavoro. Una soluzione, che tenga in equilibrio lavoro e ambiente senza distruggere l'economia di una intera vallata, è possibile”.

Alberto Mazzoni eletto segretario del Sunia

Alberto Mazzoni è il nuovo segretario provinciale del Sunia, il sindacato unitario nazionale inquilini e assegnatari. Mazzoni succede a Enzo Bosi, che è stato il responsabile del Sunia provinciale dal 2014 a oggi. Il sindacato rivolge un sincero ringraziamento a Bosi per l'impegno profuso, che ha consentito al Sunia di crescere politicamente e strutturalmente diventando riferimento per tutto il territorio provinciale, in anni in cui l'emergenza abitativa ha presentato numerose problematiche.

Alberto Mazzoni, che è stato eletto segretario all'unanimità, assume la guida



del Sunia dopo una lunga esperienza all'interno della Cgil. Assunto nel 1977 nell'azienda Tozzi, settore metalmecca-

nico, Mazzoni per nove anni ricopre il ruolo di delegato sindacale per la Fiom Cgil. Nel 1988 viene distaccato e opera all'interno della Fiom; nel 1997 diviene segretario provinciale della Fnle, categoria del settore energia. Diventa successivamente segretario provinciale dei tessili della Filtea, poi nel 2004 viene nominato coordinatore per la Cgil dell'area lughese. Incarico che ricopre fino al 2012 quando entra nella Fp Cgil e si occupa di enti locali. Dal settembre del 2014 fino alla scorsa primavera è stato segretario generale della Fp Cgil di Ravenna.

I navigator restano senza contratto

Ci si chiede quale destino sia riservato ai navigator, le figure professionali incaricate di agevolare l'inserimento professionale dei beneficiari del reddito di cittadinanza. In provincia di Ravenna sono rimasti in due e per loro non c'è stata alcuna proroga del contratto. Con l'arrivo del governo Meloni le loro prospettive professionali sono decisamente mutate. L'esecutivo – formato da forze politiche che già in campagna elettorale avevano espresso forti critiche sui sussidi così distribuiti - ha preso una decisione: il reddito di cittadinanza sarà in vigore per soli ulteriori 8 mesi nel 2023 e, per ora, non è chiara quale sarà la misura alternativa di sostegno di coloro che non trovano lavoro o non possono, magari per ragioni di salute, lavorare.

“Per ora è certo che per i navigator, arrivati a scadenza il 31 ottobre, non ci saranno ulteriori proroghe contrattuali – spiega Serena Savini, segretaria generale del Nidil Cgil Ravenna -. Il problema interessa anche la nostra provincia

dove inizialmente i navigator erano in totale 14, così distribuiti: 7 a Ravenna, 4 a Faenza e 3 a Lugo. Sono stati quasi tutti assunti grazie a concorsi pubblici indetti dalla Regione Emilia Romagna. In scadenza di contratto erano rimasti soltanto in due: uno a Faenza e uno a Lugo. Si tratta di numeri che rispecchiano l'andamento regionale, dove i navigator rimasti sono circa una cinquantina. Nella nostra regione ha avuto accesso al reddito circa il 2% della popolazione, dimostrando il fatto che la mancanza di forza lavoro non sia in alcun modo riconducibile al reddito di cittadinanza”.

Nello scorso novembre si è tenuto un incontro tra Nidil, Felsa, Ultemp e il ministero del Lavoro, che ha dichiarato che il Governo ritiene conclusa l'esperienza fatta in questi anni e che non intende più utilizzare la dicitura “navigator” per identificare questa platea di lavoratori. Allo stesso tempo il ministero ha affermato di voler favorire l'accesso di queste figure, professionalizzate e

con competenze acclamate, a processi di assunzione stabile. “Il ministero si è impegnato – spiega Serena Savini - a lavorare assieme alle organizzazioni sindacali per individuare soluzioni strutturate all'interno delle politiche attive del lavoro. Seguiranno altri confronti. Anche se le aperture rappresentano un passo importante, le risposte fornite non sono soddisfacenti in quanto i contratti in scadenza non sono stati prorogati”.

Savini spiega che ci sono molte incertezze per il futuro professionale di queste persone, che nel territorio ravennate hanno lavorato a stretto contatto con il personale dei centri per l'impiego: “Sono state figure indubbiamente preziose e ora rischiano di rimanere disoccupate. Noi riteniamo giusto che si debba garantire una continuità occupazionale alle uomini e alle donne che si sono formate e hanno maturato professionalità importanti. Vorremmo anche che questo loro percorso sia riconosciuto nei concorsi pubblici a cui decidessero di partecipare”.

Elezioni Rsu: storica affermazione della Slc Cgil alla Essentra Packaging

Si sono svolte le elezioni per il rinnovo della rappresentanza sindacale all'ex Farmografica di Cervia, oggi Essentra Packaging - Mayr-Melnhof, colosso internazionale della produzione di imballaggi e confezioni in campo farmaceutico e medicale.

Con il 62,7% delle preferenze la Slc Cgil ha ottenuto una storica maggioranza assoluta nel parlamentino delle lavoratrici e dei lavoratori ed espres-

so 3 dei 4 delegati complessivamente eletti. La partecipazione al voto è stata ampia, facendo registrare un'affluenza alle urne superiore all'80%.

“Si è svolta l'ennesima prova di democrazia in un contesto aziendale che attraversa un momento di particolare fermento - commenta Saverio Monno, segretario generale della Slc Cgil della provincia di Ravenna -. Il voto fotografa la fiducia che ha saputo

conquistare tra i colleghi e le colleghe il nostro storico delegato sindacale in azienda, Davide Calvano, che, con 55 preferenze sul totale dei 79 votanti, è stato confermato Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza oltre che in Rsu. A lui e agli altri delegati – Massimiliano Lisco e Valentina Cucchi (entrambi eletti in Rsu) e Monica Novello – va il ringraziamento della nostra organizzazione”.

Tante iniziative e appuntamenti per dire No alla violenza sulle donne

Il 25 novembre si è celebrata la giornata mondiale contro la violenza sulle donne, istituita dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 17 dicembre 1999. Nel ribadire che violenza e sopraffazione di genere, ancora oggi purtroppo ampiamente diffuse, si combattono in primo luogo attraverso l'educazione, la formazione e la cultura, la Rete delle Donne della Cgil e le Donne Spi hanno organizzato e aderito a numerose iniziative sul territorio. Nelle Camere del lavoro del territorio sono state distribuite centinaia di cartoline dedicate alla giornata internazionale contro la violenza sulle donne. A Cervia è stata inaugurata nella sede della Cgil, una panchina rossa contro la violenza sulle donne. Nella stessa giornata nei nove comuni della Bassa Romagna si è svolta in contemporanea la "Camminata in rosso". È stata un'iniziativa intercomunale dell'Unione dei Comuni, quale espressione di solidarietà alle donne vittime di violenza.

Nel Comune di Bagnara di Romagna è stata inaugurata una



panchina rossa, donata dalle donne Spi Cgil di Bagnara in ricordo dell'amica Domenica Minzoni. Sempre a Bagnara, all'arrivo della camminata si è fatto tappa al loggiato del municipio per l'esposizione degli elaborati delle alunne e degli alunni delle classi della secondaria di primo grado sul tema della "violenza di genere". A Bagnacavallo, al teatro Goldoni, è andato in scena lo spettacolo

"Tamburo rosso" del Valentina Ferraiuolo Trio. L'incasso della serata, che era a offerta libera, è stato devoluto all'associazione Demetra-Donne in aiuto. A Riolo Terme, al parco Pertini, è stata inaugurata una panchina rossa in memoria delle vittime di femminicidio.



Scrivi alla redazione

Se avete argomenti che vi piacerebbe che venissero affrontati, se avete notizie da segnalarci, se avete articoli da proporci potete scriverci all'indirizzo email della redazione: redazione.app@er.cgil.it. Vi ringraziamo in anticipo per tutti i suggerimenti e i contributi che ci farete arrivare.

Segui la Cgil
in tempo reale
sui social



APP Appunti dal Lavoro

Periodico della Cgil
provinciale di Ravenna

Sede

via Pellegrino Matteucci, 15
48121 Ravenna
t. 0544 244 211
f. 0544 341 92

redazione.ravenna@er.cgil.it

Progetto grafico

www.agenziaimage.com

Direttore responsabile

Roberto Artioli

Redazione

Marcella D'Angelo
Maura Masotti
Michela Serventi

Impaginazione

Alide Brunetti

Stampa

Centro Stampa Cgil

Si ringrazia per la collaborazione

Marinella Melandri
Paolo Paolini
Maria Antonietta Cirillo
Raffaele Vicidomini
Cinzia Folli
Roberto Martelli
Alberto Mazzoni
Serena Savini
Saverio Monno
Antonella Bezzi

Registrato nel Tribunale
di Ravenna

Distribuzione gratuita

Gli approfondimenti
sono consultabili sul sito
www.cgilra.it

Per tutte le notizie e gli
aggiornamenti sulla Cgil
visita la pagina Facebook
[cgil ravenna](https://www.facebook.com/cgilravenna)